Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Mercoledì 31 Maggio** — **Numero 127**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 184 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 26 gennaio 1899, n. 43, col quale è provveduto ad una nuova sistemazione del personale postale e telegrafico;

Ritenuta la necessità di provvedere al reclutamento dei volontari e degli alunni per coprire i posti stabiliti nelle tabelle *A* e *B* annesse al decreto succitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati i programmi e le norme per gli esami d'ammissione dei volontari e degli alunni attualmente occorrenti nell'Amministrazione postale e telegrafica, giusta le unite tabelle *A* e *B* firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1899.

UMBERTO.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA A

Esame di concorso a 55 posti di volontari postali-telegrafici, personale di 1ª categoria.

I concorrenti ai posti di volontari postali-telegrafici debbono unire alla domanda i documenti che seguono:

1° Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 18° anno di età e non abbia oltrepassato il 25° allo scadere del termine utile per la presentazione della domanda;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato penale netto, in data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso.

4° Certificato di buona condotta morale e politica in data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso;

5° Licenza originale liceale o d'Istituto tecnico;

6° Certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti la sana costituzione fisica del concorrente e la mancanza di difetti o d'imperfezioni fisiche incompatibili col servizio postale-telegrafico;

7° Dichiarazione del padre, del tutore o di altra persona che assicuri al concorrente i mezzi di mantenersi decentemente sia durante il corso teorico-pratico, di cui appresso, sia durante il volontariato nelle residenze assegnate e che si obblighi di prestare la cauzione di lire settecento.

I concorrenti debbono:

1° Superare un esame per essere ammessi ad un corso teorico-pratico di telegrafia e di servizio postale;

2° Seguire il corso stesso, della durata di circa tre mesi, che avrà luogo a Roma;

3° Riportare l'idoneità in tutte le materie insegnate nel corso.

Per l'ammissione al corso teorico-pratico l'esame sarà scritto e verserà sulle seguenti meterie:

1° Gruppo

a) Lingua italiana (una composizione che dia mezzo di conoscere la coltura generale del concorrente);

b) Lingua francese (versione dal francese in italiano e viceversa, senza sussidio del dizionario.)

2° Gruppo

a) Aritmetica ed algebra (sino alla soluzione dello equazioni di 2° grado inclusa);

b) Geometria piana e solida.

3° Gruppo

a) Fisica
b) Chimica } (Programma liceale).

4° Gruppo

Geografia generale.

5° Gruppo

a) Disegno lineare;

b) Calligrafia (da provarsi scrivendo sotto dettato per 10 minuti).

La conoscenza della lingua inglese o della tedesca giova a conseguire un maggior numero di punti per la classificazione; la prova relativa consiste nella versione senza dizionario in italiano e dall'italiano.

Gli esami di concorso hanno luogo in quattro giorni presso le Direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi, che saranno designate, e sotto la continuata sorveglianza di una Commissione nominata dal ministro e presieduta da un delegato Ministeriale.

Le materie sono ripartite fra i quattro giorni nel modo seguente:

1° giorno – Lingua italiana, lingua francese e lingue facoltative (inglese e tedesca);

2° giorno – Aritmetica, algebra, geometria;

3° giorno – Fisica e chimica;

4° giorno – Geografia, disegno lineare e calligrafia.

I temi dei lavori sono chiusi dal Ministero in pieghi suggellati e raccomandati, che devono essere aperti dal delegato Ministeriale alla presenza dei candidati.

Il tempo concesso per eseguire i lavori è fissato ad otto ore al giorno. Spirato questo termine, il candidato che non avesse finito il proprio lavoro sarà invitato a consegnare la parte già scritta.

Non è permesso ai candidati di comunicare fra loro o con persone estranee, nè di consultare libri, scritti, carte geografiche od altro che possa giovare allo svolgimento del tema. Chi contravverrà alla presente disposizione, sarà allontanato dalla sala ed escluso dall'esame.

Tutti i lavori saranno stesi su carta somministrata e contrassegnata dall'Ufficio presso il quale ha luogo l'esame.

L'autore di ciascun lavoro deve rimanere ignoto a tutti fintanto che i lavori stessi non sieno stati esaminati e classificati; perciò sarà fornito per ciascun lavoro un primo foglio portante attaccato sul lembo superiore un foglietto di carta non trasparente, e con orli ingommati, destinato a ricoprire lo spazio sul quale ogni candidato dovrà scrivere il proprio nome, cognome e la propria paternità.

Gli esaminandi si asterranno in modo assoluto di apporre sui lavori qualsiasi altra indicazione che possa farli riconoscere.

I lavori sono dai candidati consegnati al delegato Ministeriale. Questi esamina se sieno state osservate le prescrizioni di cui sopra, restituendo il lavoro quando esse non siano state rispettate.

Il delegato stesso, di mano in mano che riceve un lavoro, lo contrassegna con la propria firma e lo acclude entro una busta sulla quale scrive il giorno e l'ora della consegna.

Riunite poi tutte le buste, ne forma un piego, lo suggella col proprio sigillo, e lo consegna al Direttore Provinciale, il quale ne cura la custodia nella cassa di deposito.

Terminati gli esami, il Direttore Provinciale riunisce in un unico pacco, chiuso con non meno di cinque suggelli, i pieghi giornalieri, e lo spedisce in raccomandazione, con la prima corsa utile, al Ministero, avvertendo di apporre sulla soprascritta del pacco analoga annotazione indicantene il contenuto.

Questo pacco è consegnato a suo tempo alla Commissione incaricata di esaminare i lavori dei concorrenti.

Tale Commissione è nominata dal Ministro e si compone di cinque membri di cui tre scelti fra i funzionari dell'Amministrazione e due fra i Professori dei Licei o Istituti Tecnici della Capitale. Il funzionario più elevato in grado assume la presidenza della Commissione.

La Commissione, dopo constatata l'integrità dei suggelli, apre i pieghi contenenti i lavori dei candidati, esamina i lavori stessi e procede poscia alla votazione.

Pel giudizio dell'esame di ammissione al corso, ogni esaminatore dispone di 108 punti di cui:

18 per la lingua italiana
12 per la lingua francese
12 per l'aritmetica e l'algebra
12 per la geometria
12 per la fisica
12 per la chimica
12 per la geografia
9 per il disegno
9 per la calligrafia.

Dispone inoltre di 6 punti per la lingua inglese e di 6 per la tedesca.

Per essere dichiarati idonei, i candidati debbono riportare non meno di due terzi dei punti di ciascun gruppo, però pel primo gruppo è indispensabile conseguire i due terzi dei punti nell'esame di lingua italiana.

Nella classificazione non si tiene conto dei punti riportati negli esami di lingua inglese o tedesca, se questi punti sono inferiori alla idoneità.

Dopo ultimata la votazione, la Commissione apre le buste contenenti i nomi dei candidati, che trascrive nel processo verbale, procedendo poscia alla graduatoria dei candidati idonei, classificandoli secondo il numero complessivo dei punti riportati.

I primi 55 di questa classificazione sono ammessi al corso teorico-pratico, dopo avere subito, a loro spese, la visita di un medico di fiducia dell'Amministrazione che confermi la mancanza di difetti ed imperfezioni fisiche, incompatibili col servizio postale telegrafico.

Sono esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che diano luogo a lagnanze sulla loro condotta.

Al termine del corso ha luogo un esame scritto ed orale sulle materie insegnate nel corso stesso, ed un esame sul maneggio degli apparati telegrafici.

La Commissione per l'esame finale del corso è nominata dal Ministro, ed è composta di 5 membri, cioè dei tre insegnanti del corso e di due funzionarî dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Il funzionario più elevato in grado assume la presidenza della Commissione.

Ogni esaminatore dispone di 15 punti per la telegrafia teorico-pratica, di 15 punti per le materie amministrative e di 9 punti pel maneggio degli apparati telegrafici.

La idoneità in tutte le materie è determinata da due terzi dei punti.

I concorrenti riconosciuti idonei in tutte le materie sono classificati in ordine di merito, comulando i punti riportati in questo e nel precedente esame e sono quindi nominati volontari.

Non può conseguire tale nomina chi non ha prestato la cauzione prescritta.

I concorrenti che non risultano idonei in tutte le materie all'esame finale del corso, possono essere ammessi dopo tre mesi ad un esame di riparazione.

Non superando questa seconda prova, perdono ogni diritto alla nomina a volontario.

I volontari sono nominati Vice-Segretari di 3ª classe, dopo un periodo di servizio gratuito non minore di sei mesi, a misura che vi sono posti disponibili.

I volontari sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

I volontari, che dopo un anno dalla loro nomina non hanno conseguita la promozione a Vice-Segretario di 3ª classe, ricevono una indennità in ragione di lire mille annue.

Il Ministro
N. NASI.

TABELLA B

Esame di concorso a 150 posti di alunno nel personale di 2ª categoria dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

I concorrenti ai posti di alunno nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, debbono unire alle domande i documenti che seguono:

1° Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente abbia oltrepassato il 18° anno di età e non abbia oltrepassato il 25° anno alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato penale netto, in data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso;

4° Certificati di buona condotta morale e politica in data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso;

5° Licenza originale ginnasiale o di Scuola tecnica, od altro titolo equipollente a giudizio del Ministero della Pubblica Istruzione;

6° Certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti la sana costituzione fisica del concorrente e la mancanza di difetti od imperfezioni fisiche, incompatibili col servizio postale e telegrafico;

7° Dichiarazione del padre, del tutore o di altra persona che assicuri al concorrente i mezzi di mantenersi decentemente sia durante il corso d'istruzione, sia durante l'alunnato, nelle residenze assegnate, e che si obblighi di prestare la cauzione di lire cinquecento.

L'esame di concorso sarà scritto e verserà sulle seguenti materie:

1° Lingua italiana (una composizione che dia mezzo di conoscere la coltura generale del concorrente);

2° Lingua francese (versione dal francese in italiano e viceversa senza sussidio di dizionario);

3° Aritmetica (operazioni sui numeri interi e frazionarî - innalzamento a potenza - estrazione della radice quadrata - regola di proporzione - interesse, società ed alligazione;

4° Elementi di chimica e fisica che trovano applicazione nella telegrafia;

5° Geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare, con ispeciale riguardo alla geografia delle comunicazioni;

6° Calligrafia nitida ed esatta, da sperimentarsi scrivendo sotto dettato per dieci minuti.

La conoscenza della lingua inglese e della tedesca giova a conseguire un maggior numero di punti per la classificazione; la prova relativa consiste nella versione in italiano senza sussidio di dizionario.

Gli esami di concorso hanno luogo in tre giorni presso le Direzioni provinciali dele Poste e dei Telegrafi che saranno designate, e sotto la continuata sorveglianza di una Commissione nominata dal Ministro e presieduta da un delegato Ministeriale.

Le materie sono ripartite fra i tre giorni nel modo seguente:

1° giorno - Lingua italiana - lingua francese e lingue facoltative (inglese e tedesca);

2° giorno - Calligrafia ed aritmetica;

3° giorno - Geografia ed elementi di fisica e di chimica.

I temi dei lavori sono chiusi, dal Ministero, in pieghi suggellati e raccomandati, che devono essere aperti dal Delegato Ministeriale alla presenza dei candidati.

Il tempo concesso per eseguire i lavori è fissato ad otto ore al giorno. Spirato questo termine, il candidato che non avesse finito il proprio lavoro sarà invitato a consegnare la parte già scritta.

Non è permesso ai candidati di comunicare fra loro o con persone estranee, nè di consultare libri, scritti, carte geografiche, od altro che possa giovare allo svolgimento del tema. Chi contravvenisse alla presente disposizione sarà allontanato dalla sala ed escluso dall'esame.

Tutti i lavori saranno stesi su carta somministrata e contrassegnata dall'Ufizio presso il quale ha luogo l'esame.

L'autore di ciascun lavoro deve rimanere ignoto a tutti fintanto che i lavori stessi non sieno stati esaminati e classificati, perciò sarà fornito per ciascun lavoro un primo foglio portante attaccato sul lembo superiore un foglietto di carta non trasparente e con orli ingommati, destinato a coprire lo spazio sul quale ogni candidato dovrà scrivere il proprio nome, cognome e la propria paternità.

Gli esaminandi si asterranno in modo assoluto di apporre sui lavori qualsiasi altra indicazione che possa farli riconoscere.

I lavori sono dai candidati consegnati al Delegato Ministeriale. Questi esamina se sieno state osservate le prescrizioni di cui sopra, restituendo il lavoro quando esse non siano state rispettate.

Il delegato stesso, di mano in mano che riceve un lavoro, lo contrassegna con la propria firma e lo acclude entro una busta, sulla quale scrive il giorno e l'ora della consegna.

Riunite poi tutte le buste ne forma un piego, lo suggella col

proprio sigillo e lo consegna al Direttore provinciale, il quale ne cura la custodia nella Cassa dei Depositi.

Terminati gli esami, il Direttore provinciale riunisce in unico pacco, chiuso con non meno di cinque suggelli, i pieghi giornalieri, e lo spedisce con raccomandazione, con la prima corsa utile, al Ministero, avvertendo di apporre sulla soprascritta del pacco analoga annotazione indicantene il contenuto.

Questo pacco è consegnato a suo tempo alla Commissione incaricata di esaminare i lavori dei concorrenti.

Tale Commissione è nominata dal Ministro e si compone di cinque membri, di cui tre scelti fra i funzionari dell'Amministrazione e due fra i professori di Licei od Istituti tecnici della Capitale. Il funzionario più elevato in grado, assume la Presidenza della Commissione.

La Commissione dopo constatata la integrità dei suggelli, apre i pieghi contenenti i lavori dei candidati, esamina i lavori stessi e procede poscia alla votazione.

Pel giudizio dei lavori dei concorrenti, ogni esaminatore dispone di 78 punti, di cui 18 per la lingua italiana e 12 per ognuna delle altre materie.

Dispone inoltre di 6 punti per la lingua inglese e di 6 per la tedesca.

Per essere dichiarati idonei i candidati debbono riportare due terzi dei punti in tutte le materie, però i punti riportati in più dei due terzi nell'esame di lingua italiana, possono compensare i punti avuti in meno nell'esame di lingua francesce e di calligrafia.

Nella classificazione non si tiene conto dei punti riportati negli esami di lingua inglese e di lingua tedesca, se questi punti sono inferiori alla idoneità.

Dopo ultimata la votazione, la Commissione apre le buste contenenti i nomi dei candidati, che trascrive nel processo verbale, procedendo poscia alla graduatoria dei candidati idonei, classificandoli secondo il numero complessivo dei punti riportati.

I primi 150 di questa classificazione sono ammessi, presso le Direzioni da presciegliersi, ad un corso d'istruzione sulla telegrafia e sul servizio postale, corso che ha la durata di tre mesi circa.

Non possono peraltro essere ammessi al corso stesso se prima non abbiano subìto, a loro spese, la visita di un medico di fiducia dell'Amministrazione, che confermi la mancanza di difetti o d'imperfezioni fisiche incompatibili col servizio postale telegrafico

Sono esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dieno luogo a lagnanze sulla loro condotta.

Al termine del corso ha luogo un esame orale sulle materie insegnate nel corso stesso ed un esame sul maneggio degli apparati telegrafici.

La Commissione per l'esame finale del corso di istruzione è nominata dal Ministro ed è composta di tre membri scelti fra i funzionari dell'Amministrazione di cui il più elevato in grado assume la Presidenza.

Tale Commissione si limita a dichiarare se i candidati sieno o non sieno idonei nelle singole materie insegnate al corso.

I concorrenti riconosciuti idonei sono nominati alunni.

I concorrenti, che non risultano idonei in tutte le materie, alla fine del corso d'istruzione sono esclusi dalla classificazione precedentemente fatta e ne formano una nuova fra loro; possono essere ammessi dopo tre mesi ad un esame di riparazione e, non superando questa seconda prova, perdono ogni diritto alla nomina di alunno.

Gli alunni sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Gli alunni sono nominati Ufficiali dopo un periodo di servizio gratuito non minore di sei mesi, di mano in mano che si rendono vacanti i posti e secondo l'ordine di classificazione.

Gli alunni che, dopo un anno dalla data della loro nomina non hanno conseguito la promozione, ricevono una indennità in ragione di lire 800 annue.

Il Ministro
N. Nasi.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 4 gennaio 1899:

Sabato Concetta, orfana di Gaetano, capo infermiere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 333,33.
Kolps Anna Maria Carolina, ved. Lanzarotti, lire 450.
Massari Carolina e Balsani Emilia, Isirra, Ettore, Maria, Romolo, ved. ed orfani di Balsani Venceslao, capo custode carcerario, lire 306,36.
Zampanelli Fortunato, professore d'Istituto tecnico, lire 2534.
Luppi Luigi, capo ufficio telegrafico, dal 1° ottobre 1898 a tutto il 29 detto mese ed anno, lire 2640.
Romagnoli Maria Maddalena, ved. Luppi, lire 880.
Pignatelli Mario, tenente colonnello, lire 3500.
Genà Maria Antonia, ved. Cesaraccio, lire 273,33.
Manfredi Francesco, commesso di marina, indennità, lire 1050.
Savarese Carmine, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Colina Enea, guardia di finanza, lire 306,66.
Baccarini Letizia, ved. Maioli Agostino, lire 623,33.
Marochetti comm. Maurizio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, lire 7200.
Roccati Maddalena, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Follini Matteo, maggiore generale, lire 6160.
Bianchi Giuseppe, capitano contabile, lire 2561.
Castellano Pietro, maggiore nei Reali carabinieri, lire 2993.
Codogno Pisana Maria, ved. Facchinetto Angelo, lire 241,66.
Belluzzi Giuseppe, colonnello, lire 3700.
Faleschini Pasqua, ved. Francolini Sante, indennità, lire 1425.
Guasconi Ferdinando, consigliere di Corte d'appello, lire 5810.
Baccarani Ottavio, maggiore generale medico, lire 7200.
Pranzataro Carmine, colonnello medico, lire 4160.
Aloe Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Serravalle o Seravalle Giovanni, assistente di R. Università, indennità, lire 1567.
Allio Matteo, servente di R. Università, lire 468.
Montelatici Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 672.
Bevione Giovanni, maggiore commissario, lire 3240.
Di Stefano Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Tessitore Marianna, ved. di Dato Gaetano, indennità, lire 2222.
Descalzi Emilia Maria, ved. di De Paola Carlo, indennità, lire 3111.
Nicastro Gio. Batta, ingegnere capo nel genio civile, lire 4952.
Montuoro o Montuori Luisa, ved. di Cavallo, lire 1066,66.
Torrigiani M^a. Regina Annunziata, ved. Innocenti lire 500.
Taricco Eufrasia, ved. di Alesso Giuseppe, lire 704.
Laudisio Alfonso, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, lire 2112.
Laperuta Caterina, ved. di Peschiera Antonio, lire 384.
Castelvetri Gaetano, tenente colonnello, lire 3979.
Grillo Ignazio Antonino, guardia di finanza, lire 226,66.
Massarelli Concetta, ved. di De Simone Raffaele, lire 550.
Romano Giuseppe, guardia carceraria, lire 675.
Tucci Odoardo, capitano, lire 2858.
Sonnino Fortunata, ved. Segre, lire 865.
Ceccarelli Irene, ved. Bertini, lire 224.
Parlato Maria Luigia, ved. Giannico, lire 640.
Eleuteri Maria, ved. Tromboni, lire 1280.
Ronsisvalle Enrico, brigadiere postale, lire 1152.

Leofreddi Elisabetta, ved. Marsili, lire 90.
Cerri Gambarelli Giuseppe, maggiore, lire 3093.
Nitti Nicola, capitano medico, lire 941,50.
Cerreghini o Cereghini Giovanni, padre di Pietro, caporale maggiore nelle truppe d'Africa, lire 240.
Pecorini Giovanni, tenente nei Reali carabinieri, lire 1653.
Rencovieri Maria Anna, ved. Giorgi, lire 1866,66.
Donato Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Nini Luigi, maggiore, lire 3240.
Galli Carmelo e Ida, orfani di Carlo, Uno dei mille di Marsala, lire 300.
Girondi Vincenza, ved. Aloja, lire 233,60.
Azzolini Maria Teresa, ved. di Tonelli Onesto, lire 250.
Amadi Angela Maria, ved. di Trevisan Ernesto, lire 1223.
Cardin Alessandro, operaio avventizio di marina, lire 510.
Cuturri Maria Anna Irene, ved. di Poli Giovanni, lire 473,33.
Proto Angela, ved. di Lazzaro Antonio, lire 240.
Torasso Pietro, tenente nei Reali carabinieri, lire 1573.
Della Santa Carlo Abelardo Antonio, padre di Innocenzo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
La Via Francesco Paolo, impiegato governativo passato al servizio della Provincia di Trapani, lire 1520 di cui:
a carico dello Stato, lire 231,76,
a carico della Provincia di Trapani, lire 1288,24.
Pesaresi Eugenio, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 560.
Giordano Salvatore, appuntato nei Reali carabinieri, lire 470,40.
Galio Giovanni, colonnello, lire 4160.
Scapaticci Andrea, capitano, lire 2984.
Ciotti Ercole, brigadiere di finanza, lire 460.
Arena Filomena, ved. di Marsiglia Alfonso, lire 264,55.
De Lorenzo Alberto, capitano, lire 2339.
Lucano Eugenio, guardia scelta di città, lire 287,50.
Buzzi Maria Ercolina, ved. di Ramellini Eugenio, lire 780,33.
Giusti Maria Anna, ved. di Pancaldi Giovanni, lire 165.
Migliorati Emilia Maria, ved. di Zinelli Eugenio, indennità, lire 1155.
Sburlati Orsola Clara, ved. di Martinotti Luigi, indennità, lire 2850.
Parigi Siro, tenente contabile, lire 1516.
Sgrilli Carpo, maggiore contabile, lire 3072.
Ramaccini Irene, ved. di D'Ortenzi Luigi, lire 388.
Rancher Felice, colonnello, lire 4160.
Pinna Efisio Luigi, vice cancelliere di pretura, lire 812,25.

Con deliberazioni dell'11 gennaio 1899:

Castauro Domenico, padre di Bruno, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Prato Luigia, ved. di Sibille Giulio, lire 1786,66
Formichi Augusto, direttore generale di ponti e strade nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, lire 6346.
Vivi Pericle, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1209,20.
Stefani Antonio, brigadiere id., lire 560.
Molino Teresa Margherita, ved. di Barbero Pietro, lire 308,40.
Merlo Francesco, maresciallo di finanza, lire 980.
Magnelli Lucia, ved. di Ponti Bernardino, lire 704.
Sgallini Zelinda, ved. di Bargiacchi Gio. Batta, lire 448 di cui:
a carico dello Stato, lire 420,91,
a carico dell'Ospedale Innocenti in Firenze, lire 18,77,
a carico della Pia Casa di Lavoro in Firenze, lire 8,32.
Gonzaga Antonio, guardia carceraria, lire 675.
Fabrizi Fabrizio, capitano di vascello, lire 5819.
Galli Giulio, capitano, lire 2339.
Bartoli Ferdinando, capitano contabile, lire 2765.
Magri Giovanna, ved. di Abbate Salvatore, lire 181,66.
Abbate Salvatore, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 545, dal 1° settembre a tutto il 6 ottobre 1898.
Bruna Giovanna, ved. di Artioli Eliseo, indennità, lire 1700.
Alibertini Antonio, capo tecnico principale di marina, lire 3066.
Zambelli Beniamino, operaio avventizio di marina, lire 515.
Coloretti Leopoldo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1223,60.
Bianchi Filomena, ved. di Morace Filippo, lire 916,66.
Roppolo Giuseppe, tenente contabile, lire 1506.
Maestrelli Pietro e Giuseppe, orfani di Domenico, tenente colonnello medico, lire 1301.
Sangiovanni Carlo, professore di Regio Istituto tecnico, lire 1943.
Riegler Ferdinando, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, lire 4000.
Rita Luisa Domenica Antonia, ved. di Percuoco Domenico, lire 268,66.
Fassini Camossi comm. Luigi Antonio Mario, prefetto, lire 6640.
Rebora Giacomo, colonnello, lire 5600.
Alessandrini Osvaldo, capo ufficio postale, lire 2400.
Tamagnini Giovanni, cantoniere di porto, lire 622.
Laugeri Giuseppa, ved. di Pianavia Filippo, lire 711,
Spalice Gabriele, capo tecnico principale di marina, lire 3060.
Franco Giovanni, sorvegliante forestale, lire 653.
Crispo Carlo, ispettore demaniale, lire 3500.
Asturi Girolamo, guardia scelta di città, lire 215,62.
Mazzuoccolo Maria Irene, ved. di Capone Pasquale, lire 233,33 di cui:
a carico dello Stato, lire 99,73,
a carico del Comune di Napoli, lire 133,60.
Ripepi Giuseppe, guardia di città, lire 366,66.
Panicucci Filomena, ved. di Foresi Socrate, lire 555,33.
Meneghezzi Alberto Ottavio, ufficiale doganale, lire 2466.
Piergallino o Piergallini Vincenzo, guardia di finanza, lire 668,66.
Fucili Luigi, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Bigongiari Giulia, operaia nella manifattura dei tabacchi di Lucca, lire 300.
Nocera Michele, capo cannoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 1400.
Judica Salvatore, tenente, lire 640, per anni 4 e mesi 6.
Sanfilippo Maria Teresa, ved. di Grignani Pasquale, lire 466,66.
Rizzo Lucia, ved. di Saladino Giuseppe, lire 1248.
Lagomarsini Angela, moglie di Cavalli Ubaldo, lire 330.
Merelli Giovanni, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1760.
Pierucci Palmiro, tenente, lire 1462.
Chini Maria, ved. Rocchi Romeo, indennità, lire 1500.
Rocchi Adriana, orfana del suddetto, indennità, lire 300.
Pagano Pasquale, presidente di tribunale, lire 3926.
Sabattini Maria, ved. di Fabretti Domenico, lire 352.
Saccaggi Maria Luigia, ved. di Ferrando Sebastiano, lire 369,33 di cui:
a carico dello Stato, lire 78,28,
a carico della Cassa pensioni ferrovie Mediterranea, lire 291,05,
Mezzacapo Domenico, maresciallo di finanza, lire 893,32.
Buttura Teresa, ved. di Chemin Giuseppe, lire 206.
Pagano Giuseppe, operaio della Guerra, lire 608.
Barbero Carlotta, ved. di Fauda Giuseppe, indennità, lire 1166.
Medani Luigi, guardia di finanza, lire 480,66.
Arena Ignazio, bidello di ginnasio, indennità, lire 1108.
Galante Gaspare, guardia carceraria, indennità, lire 1575.
Soragna Carlotta, ved. di Lavesero Giacomo, lire 190.
Precchia Maria Amalia, figlia di Nicola, 2° pilota nella marina napoletana, lire 170.
Trevisan Angelo Antonio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1209,75.
Cusumano Onorato, caporale maniscalco nel Genio, lire 472,45.
Conoscente Ernesto, capitano, lire 2904.
Blanc Teodoro, capitano, lire 1936.
Valente Angelo. maresciallo nei Reali carabinieri, lire 693,50.
Spanò Pietro, guardia di città, lire 275.
Pozzi Pietro, appuntato carcerario, lire 775.

Manetti Giuseppa, moglie di Paci Torquato, lire 1050.
Mignone Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Mela Massabò Camillo, ricevitore del registro, indennità, lire 1249,50.
Natale Luigi, ufficiale alle scritture, indennità, lire 1980.
Lombardo Gennaro, cancelliere di pretura, lire 1920.
Corradini-Bartoli Giuseppe e Marianna, orfani di Antonio, portalettere, indennità, lire 1155.
Zuccherini Vincenzo Fortunato, capo guardia carceraria, lire 1058.
Ferrieri Filomena, ved. di Alfano Raffaele, lire 416.
Beretta Luigia Maria, ved. di Agnati Giuseppe, lire 384.
Montan Luigia, ved. di Gardano Giovanni, indennità, lire 3025.
Gioffredi Felice Serafino, guardiano di magazzino, lire 748.
Esposito Gaetano, capo tecnico principale della marina, lire 2738.
Scaduti Gaetano, guardia di finanza, lire 800.
Carli Vendemiano, padre di Cesare, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Mirone Emma, ved. di Giannattasio Adolfo, lire 1628.
Fedeli Raffaele, sottocapo guardia carceraria, lire 960.

Con deliberazioni del 18 gennaio 1899:

Gervasi Maria Filomena, ved. di Guida Massimo, lire 517.
Cerutti Achille, computista nell'Amministrazione carceraria, lire 1880.
Feruglio Ermanno Giuseppe, insegnante di ginnastica, indennità, lire 1250.
Formarolli Pietro, agente di custodia, lire 650.
Marpillero Antonio, segretario capo nelle Intendenze, lire 3792.
Marchetti Innocente, ufficiale d'ordine, lire 1827.
Bocca Tommaso, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Gavini Antonio, maresciallo id., lire 1173,20.
Alasia Giovanni, direttore di ginnasio, lire 2931.
Cornalba Domenico, usciere nel Ministero delle poste e telegrafi, lire 1013.
Gallesio Maria Costantina, ved. di Manzoni Gio. Batta, lire 150.
Magnabosco Angela Anna Maria, ved. di Benda Claudio, lire 1396.
Fava Paola, ved. di Cinque Leopoldo, lire 1333.
Simoncini Assunto, servente postale, indennità, lire 742,50.
Guidi Gioacchino Alberto, capitano, lire 2410.
Colella Francesco, brigadiere di finanza, lire 620.
Storace Felice, capitano, lire 2816.
Bugelli Rachele, ved. di Sasselli Anacleto, lire 600 di cui:
a carico dello Stato, lire 118,74,
a carico del Comune di Firenze, lire 481,26.
Guagnini Sebastiano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 657.
Bertelli Augusto, id. id., lire 820.
Detogni Geremia, id. id., lire 802.
Borgarelli Felice, capitano, lire 2837.
Camozzini Leonora, ved. di Roges Giovanni, lire 1030.
Cainelli Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 680.
Mancini Emidio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Bussi Gabriele, ispettore superiore tecnico nell'Ispettorato delle strade ferrate, lire 7106.
Merlani Giovanni, capitano, lire 2459.
Ferrari Italo, capitano, lire 2500.
Bonucci Alberico, aiuto agente nelle Imposte dirette, lire 1600.
Scheggi Giulia, ved. di Selicorni Giuseppe, lire 602,66.
Tisba Paola, ved. di Ricci Gio. Batta, lire 935,33.
Caminiti Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Gadoni Lucia, ved. di Sulas Francesco, lire 546.
Fracassi Giacomo, servente postale, lire 900.
De Rosa Virgilio, guardia carceraria, indennità, lire 1583.
Andreis Carolina, ved. di Zanin Guerino, lire 201,66.
Conti Lorenzo, soldato (vivandiere), lire 349.
Grandi Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 833.
Abenante Francesca, ved. di Molinaro Alfonso, lire 704.
Sandrini Innocenzo, telegrafista, indennità, lire 1800.
Nocerino Vincenzo Raffaele, appuntato nei Reali carabinieri, lire 460,80.
Spada Antonio, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Capitassi Elena, ved. di Villani Tiberio, lire 647,66.
Ranise Pietro, capitano, lire 2339.
Battaglia Calogera, ved. di Vaccaro Ciro, lire 75.
De Franco Maria Concetta, ved. di Pinto Ferdinando, lire 316,66 di cui:
a carico dello Stato, lire 28,13,
a carico dell'Economato dei beneficî vacanti di Napoli, lire 288,53.
Muda Maria Isabella, ved. di Nerese Carlo, lire 182.
Andreoli Costantino, professore nel Conservatorio di musica di Milano, lire 1218.
Baini Enrichetta, ispettrice maggiore nel Conservatorio musicale di Milano, lire 856.
Martuscelli Enrico, consigliere alla Corte dei conti, poi direttore generale del Banco di Napoli dal 1° aprile 1895 a tutto marzo 1896, lire 5687.
Fontebasso Domenico, professore di scuola tecnica, lire 2280.
Marzialetti Emma, ved. di Iacobucci Luigi, lire 273,33.
Torelli Domenico, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 560.
Cantoni Giulio, maresciallo id., lire 820.
Pallozzi Gaetano, vice cancelliere di pretura (indennità), lire 1876,50.
Moreno Giuseppe, professore d'Istituto tecnico, lire 1463.
Notari Giovanni, guardia di finanza, lire 386,66.
Pisanu Antonio, tenente nei Reali carabinieri, lire 1454.
Gallerani Giovanni, maresciallo id., lire 1198,40.
Petitti Maria Irene, ved. di Capalozza Federico, lire 1733,66.
Quercioli Caterina, ved. di Pini Vespasiano, lire 400.
Colombo Fiorina, ved. di Bernaschi Pietro, indennità, lire 1320.
De Lizza Filippo, consigliere di Corte d'appello, lire 4316.
Riccioli Lodovico, archivista al Ministero dei lavori pubblici, lire 2684.
Bertoletti Antonio, usciere di pretura, lire 260.
Pischedda Tommasina, ved. di Achenza Sebastiano, indennità, lire 2200.
Oldani Sofia, ved. di Tognoli Pietro, lire 462,66.
Spadaccia Domenica, ved. di Francois Nicola, lire 860.
D'Onofrio Luigi, ufficiale nelle Dogane, lire 2634.
Sandri Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 260.
Rotoli Pasquale, furier maggiore, lire 601.
Malasa Luigia Maria, ved. di Spinardin Giuseppe, lire 490.
Nigro Domenico, sotto brigadiere di finanza, lire 617.
D'Orta Giovannina, figlia nubile di Salvatore, lire 153.
Guerra Domenico, consigliere di Corte d'appello, lire 6160.
D'Uva Florindo, id., lire 5821.
Costantini Giselda, ved. di Ferreri Alberto, indennità, lire 2527
Fiorenza Camilla, ved. di Striani Alfonso, lire 1393,33.
Azzaro Giuseppa, ved. di Mirto Girolamo, lire 675.
Sabbadini Egidio, operaio avventizio di marina, lire 654.
Canella Rodolfo, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Cozzula Pintus Giovanna Maria, madre di Rassu Giovanni, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Braccini Parida, madre di Ricciarelli Valente, soldato id., lire 202,50.
Caslini Luigi, padre di Giacomo, soldato id., lire 202,50.
Carletti Celso, soldato, lire 540.
Gambarri Maria Caterina, madre di Pozzi Giuseppe, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Imbò Gaetano, guardia di finanza, lire 200.
Polcino Sebastiano, padre di Salvatore, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Villa Fortunata Giuseppa, madre di Brambilla Giovanni, id., lire 202,50.
Pedemonte Giambattista, lavorante della Guerra, lire 400.
Scuriatti Lucio, soldato, lire 300.
Mangoni Arcangelo, padre di Carlo, soldato d'Africa, lire 202,50.

Con deliberazioni del 25 gennaio 1899:

Zardini Antonio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 802.

Tognozzi Michele, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Secolo Giovanna, figlia nubile di Santoro, ispettore del macino, lire 170.
Melonzani Raffaele, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Sicomo Vita, ved. di Ramo Scalabrini Luciano, lire 475,66.
Montà Francesco, operaio della Guerra, lire 536.
Bonello Maria Giovanna Ernestina, ved. di Chirone Giovanni, lire 294,80.
Bonfiglio Angelo, furier maggiore, lire 741,60.
Lucano Maddalena, ved. di Ridolfi Pietro, lire 321,66.
Trentani Maria, ved. di Pandiani Pietro, lire 108.
Ippolito Achille, operaio borghese della Guerra, lire 554.
Auricchio Alfonso, id. id., lire 490.
Ferraro Mariano, id. id., lire 436.
Heinzmann Anna Elvira, ved. di Carnel Teodoro, lire 1895,66.
De Francesco Michele, sotto ispettore forestale, lire 2000.
Corrado Teresa, ved. di Garcea Ignazio, indennità, lire 1800.
Poggioli Agata, ved. di Palozzi Francesco, lire 210,16.
Rimini Sabatino, capitano, lire 2904.
Matrone Angelantonio, lavorante della Guerra, lire 430.
Castellini Girolamo Teodoro, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Ciardi Antonio, brigadiere id., lire 660.
Infante Catello, lavorante della Guerra, lire 415.
Seniga Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 690.
Capuozzo Carmela, ved. di Petini Pasquale, lire 938,66.
Carloni Filippo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1122,80.
Baldini Luigia, ved. di Businetti Antonio, lire 338.
Venturi Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Basso Maria Carolina, ved. di Segni Pasquale, lire 824,41.
Bernardi Palmira, ved. di Lecco Guglielmo, lire 1333,33.
Salvarozza Maria, ved. di Borella Martino, lire 225.
Maccolini Carmela, ved. Targioni-Violani, lire 770.
Zandiri Fausto, segretario alla Corte dei Conti, lire 2973.
Secomandi Giovanni Marco, usciere nel R. Ispettorato delle Strade Ferrate, lire 960.
Arduini Giuseppe, bidello di R. Università, lire 837.
Acanfora Antonio, operaio borghese della Guerra, lire 418.
Callone Leopoldo, sottotenente nei Reali carabinieri, lire 1239.
Bianchini Geltrude, ved. di Dall'Olio Giacomo, lire 83,41.
De Falco Maria Amalia, figlia di Michelangelo, spazzino della Real Casa, lire 270.
De Giorgi Angela, ved. di Ceriani Lorenzo, lire 1050.
Corbellani Artidoro, furiere maggiore, lire 884,40.
Bernardini Cesira, ved. di Pelli Pacifico, indennità, 2955.
Pastore Guglielmo, pretore, indennità, 2527.
Appiotti Felice, ufficiale alle scritture, lire 1440.
Galli Giulietta, ved. di Della Valle Alessandro, lire 541,66.
Benfenati Gaetano, custode idraulico, lire 1005.
De Rosa Luigi, commissario militare marittimo, lire 2904.
Romani Clotilde, ved. di Pantasso Giacomo, lire 236.
Miglio Alcibiade, maggiore contabile, lire 2742.
Abeli od Abelli Carlo, guardia di finanza, lire 355,33.
Pozzolini Giorgio, tenente generale, lire 8000.
Ceresa Rachele, ved. di Monti Paolo Giuseppe, lire 2053,33.
Rodda Giocondo, magazziniere delle privative, lire 3008.
Chionna Giuseppe, carabiniere, lire 470,40.
Fantomo Ignazio, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Melani Dante, id. id. id., lire 480.
Cioletti Giuseppe Rinaldo, maresciallo id., lire 1198,40.
Govi Eliseo, furier maggiore, lire 584.
Riccio Cristoforo, maggiore, lire 3420.
Bonsignore Emilio, capitano, lire 2234.
Trigari Gaetano, guardia di finanza, lire 355,33.
Cusumano Gaspare, maresciallo id., lire 763,33.
Giacola Maria Addolorata, ved. di Colate Domenico, lire 1249,38
Moretti Carola, ved. di Espositi Diego, lire 78,02.
Miretti Eugenia Domenica, ved. di Pangella Ernesto, lire 490.
Callardo Antonia, ved. di Garabello Melchiorre, lire 112.
Bargoni Ettore, assistente di R. Università, indennità, lire 733.
Casella Emilia, ved. di Bargoni Ettore, indennità, lire 2106.
Pica Maria Grazia, ved. di Fucito Luigi, indennità, lire 1925.
Pinna Agostina, ved. di Ferraris Antonio, lire 192.
Fassini-Camossi Luigi Antonio Mario, prefetto, lire 7200.
Zola Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 5050.
Erario Casimiro, operaio avventizio di marina, lire 672.
Gentile Pellegrino, operaio della Guerra, lire 554.
Paoletti Odoardo, caporale, lire 540.
Ceccarelli Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 820.
Manca Salvatore, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 500.
Porri Luigi, appuntato, id. id., lire 480.
Andronico Vincenzo, guardia carceraria, indennità, lire 1125
Berselli Genovieffa, ved. di Vecchi Angelo, lire 360.
Veggi Angela, ved. di Bonino Giuseppe, lire 833,33.
Aspettati-Avunti Carlotta, ved. di Quirico Pietro, lire 434.
Peno Alorina Augusta, ved. di Vayra Pietro, lire 1628,33.
Capizzi Rachele, ved. di Cannizzo Giuseppe, lire 300.
Zago Tommaso, soldato, lire 300.
Riccio Teresa, madre di Barlotta Vincenzo, soldato d'Africa, lire 262,50.
Mastrosimone Pietro, copista di Archivio notarile, indennità lire 849,75 di cui:
a carico dello Stato, lire 139,72,
a carico dell'Archivio notarile di Caltanissetta, lire 710,03.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 79 rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Verona, in data 23 settembre 1897 pel deposito di cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 35 col godimento dal 1° luglio 1897, effettuato dall'avv. Galli Carlo di Alessandro per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non siano state notificate opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, sarà consegnato al sig. Galli Carlo di Alessandro, senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno cinque del prossimo mese di giugno abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita Consolidato 5 % lordo e 4 % netto al portatore o mista di scadenza 1° luglio 1899.

Roma, addì 30 maggio 1899.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 31 maggio, a lire 107,21.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

30 maggio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,39 7/8	100,39 7/8
	4 1/2 % *netto*	111,80 3/4	110,68 1/4
	4 % *netto*	101,88 1/2	99,88 1/2
	3 % *lordo*	63,01 5/8	61,81 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alle cattedre della R. Scuola tecnica femminile di Palermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, un concorso *per titoli* alle cattedre di:

lingua italiana;
storia, geografia, diritti e doveri;
lingua francese;
matematica;
disegno;
calligrafia;
scienze naturali;
computisteria;

nella R. Scuola tecnica femminile di Palermo.

Al concorso sono ammesse soltanto le donne.

Quelle che intendono di parteciparvi, dovranno presentare al Ministero (Direzione Generale dell'Istruzione secondaria) non più tardi del 30 giugno 1899:

1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2° la laurea od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

3° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, quando il diploma non sia stato conseguito per titoli;

4° la fede di nascita;

5° il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6° la fede penale;

7° il certificato di buona condotta;

8° il certificato di cittadinanza italiana;

9° gli altri titoli e le pubblicazioni che le concorrenti riterranno opportuno di aggiungere; con avvertenza che i saggi grafici di disegno o di calligrafia dovranno essere dichiarati autentici dalle Autorità scolastiche; le altre opere manoscritte sono escluse;

10° un sunto, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

11° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Quelle che intendono di concorrere a più cattedre, dovranno presentare tante domande e tanti elenchi separati, senza obbligo di unirvi altrettante copie dei documenti richiesti.

Nelle domande le concorrenti indicheranno con precisione il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

I documenti 5°, 6°, 7° dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1899.

Le concorrenti che hanno già ufficio e stipendio di ruolo alla diretta dipendenza del Ministero dell'Istruzione pubblica sono dispensate dal presentare i documenti 4°, 5°, 6°, 7,° 8°.

Le prescelte per la nomina a ciascuna delle prime cinque cattedre sopra indicate, conseguiranno il grado di reggente di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1536, e le prescelte per la nomina a ciascuna delle tre altre cattedre conseguiranno il grado d'incaricata di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1176. Ma quando avessero già nelle Regie scuole tecniche femminili, per la stessa cattedra o per una cattedra dello stesso ordine, un grado e uno stipendio di ruolo più elevati, li conserveranno.

Fra le designate per la nomina dalla Commissione giudicatrice del concorso avranno la preferenza quelle che insegnano al presente nelle classi femminili della R. Scuola tecnica Gagini di Palermo.

Alle altre designate per la nomina dalla Commissione stessa saranno offerte le cattedre che si renderanno disponibili nelle Regie Scuole tecniche femminili entro l'anno scolastico venturo, o gli incarichi delle classi aggiunte femminili, dandosi sempre la preferenza a quelle che insegnano al presente nelle scuole e nelle classi rispettive.

Per ottenere la nomina di ruolo, le concorrenti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se e a quale condizione esse potranno godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

Roma, 10 maggio 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Martedì 30 maggio 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizione.

Lo stesso senatore segretario, Guerrieri-Gonzaga, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedi.

Si accorda il congedo di un mese ai senatori Garelli e D'Errico, per motivi di salute.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Ancora una perdita per il Senato, e per il paese.

Il comm. Claudio Sandonnini, nato a Monte Corone di Zocca nel dì 17 novembre 1817, moriva ieri in Modena, fra il compianto di una intera cittadinanza.

Era infatti ragione, che i Compaesani del Sandonnini piangessero la perdita di un tanto uomo, perocchè Egli chiamato, nel meglio dell'età sua, agli onori della rappresentanza nazionale, ben poteva con l'alto ingegno educato a forti studi, aspirare, volendo, ai supremi onori; e preferì tuttavia dedicare molta parte di se stesso e della incomparabile sua attività a vantaggio della terra che lo aveva visto nascere, pronto sempre, nei momenti più solenni della vita della nazione, a portare il tributo dell'opera sua a servizio della patria grande.

Già nel 1862 il collegio di Modena sceglieva il Sandonnini a suo rappresentante nella Camera dei deputati, e quanta fosse la stima che si era acquistata presso i suoi colleghi, per l'onestà specialmente della vita e la fermezza del carattere, si può dedurre da ciò, che eletto a far parte di una Commissione d'inchiesta parlamenzare incaricata di riferire sui dolorosi fatti del settembre 1664 avvenuti in Torino, ne fu poi il relatore, e riuscì a compiere con tale maestria ed imparzialità il delicatissimo ufficio, che n'ebbe lode da quegli stessi, che avrebbero desiderato un più severo giudizio degli atti compiuti dal Governo in quella luttuosa circostanza.

Ancora nel 1867, i collegi di Mirandola e di Montecchio gli diedero il mandato di rappresentarli in Parlamento, mentre egli optava per Mirandola; e così nei discorsi come negli atti, l'egregio uomo, si mostrò sempre eguale a se stesso, e degno della fiducia di cui veniva onorato dai suoi compaesani.

Carico d'anni, il nostro Sandonnini avrebbe pur desiderato di partecipare attivamente ai lavori del Senato, ma se lo spirito era pronto, le infermità della vecchiaia non gli permisero di attendere al nuovo ed alto ufficio, con quella diligenza che soleva apportare nell'adempimento dei suoi doveri.

Però un altro campo gli rimaneva aperto e fin quando le forze gliel consentirono, non tralasciò di spendere l'opera intelligente e tenace a tutto vantaggio del dolce loco natio.

Sindaco per un novennio e consigliere comunale di Modena per un periodo di 33 anni, consigliere e deputato della provincia per il corso di 24 anni, il senatore Sandonnini copriva ancora con invidiabile lucidità di mente l'alta carica di Presidente di quel Consiglio provinciale, che i suoi colleghi solevano confermargli da più anni, allorchè fu chiamato a rendere l'anima a Dio nella grave età di 88 anni, spesi nobilmente a beneflzio di altri più che di sè stesso.

Sia pace adesso all'anima eletta di Claudio Sandonnini. Oggi la città di Modena, e ne ha ben d'onde, è vestita a bruno per la dipartita del diletto suo figlio, ed insigne benefattore, e non mancherà certamente chi ne dirà il supremo elogio, come si conviene ad un uomo, del quale si può affermare con giustizia e verità che non è passato indarno su questa terra.

Il Senato si associa anch'esso, e di gran cuore, a questo lutto cittadino, e manda per mio mezzo alla famiglia del perduto collega le sue più vive ed affettuose condoglianze. (Vive approvazioni).

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Con vivo e profondo rammarico anche il Governo ha appreso l'annunzio della morte del senatore Claudio Sandonnini, e per voce mia si associa alle nobili parole colle quali l'illustre nostro presidente ne ha tessuta la commemorazione.

Giureconsulto di alto intelletto e di vasta coltura, cittadino di carattere integro e di convinzioni sicure, il Sandonnini dedicò tutta la sua lunga ed esemplare vita nel servire il suo paese: e fu lavoratore efficace e modesto, come tutti quelli per cui la patria non è un campo di ambizioni e di interessi, ma di sacri doveri.

Per brevi legislature deputato al Parlamento, lasciò in un documento memorabile, cui ha accennato il Presidente, testimonianza dell'alto grado di stima che tosto seppe conquistarvisi.

Giunto al Senato, quando la sua salute era già affievolita, non potè dare a' suoi lavori il contributo che sarebbe stato da attendersi dalla sua dottrina e dalla sua esperienza.

Peritissimo negli affari amministrativi, il Comune e la Provincia di Modena debbono alla solerte, sapiente e coraggiosa opera sua, gran parte del loro benessere, e sapendo conciliare la fermezza della sua onesta coscienza colla temperanza squisita del suo animo buono, ebbe amici ed ammiratori molti, avversari pochi, nemico nessuno, e gli uni e gli altri tutti oggi si confondono nel rimpiangerne la perdita.

Alla città che gli diede i natali ed alla famiglia sconsolata, anche il Governo, associandosi al Senato, invia le più vive condoglianze. (Approvazioni).

Condoglianze per le morte di Emilio Castelar.

PRESIDENTE. Comunica una proposta dei senatori Odescalchi e Pierantoni, perchè siano inviate alle Presidenze delle Cortes spagnuole le condoglianze del Senato italiano per la morte di Emilio Castelar.

Mette ai voti la proposta.

Il Senato approva.

Sorteggio degli Uffici.

MARIOTTI, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di due Commissari nella Commissione permanente di finanze.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, e prega i senatori Cerruti Cesare, Gravina e Mazzolani, sorteggiati come scrutatori, a voler procedere allo spoglio delle schede.

Proposta di 23 senatori circa la nomina di una Commissione per studiare la emendazione del regolamento.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente proposta presentata nell'ultima tornata:

« Il Senato invita il suo presidente a nominare una Commissione di dodici senatori per studiare la emendazione del regolamento.

Firmati: Pierantoni, Serena, Ferraris, Borgnini, Sodaro, De Cesare, Casalis, Damiani, Massarucci, Colonna F., Garneri,釘Paternò, Astengo, Fè d'Ostiani, Cerruti C., Canonico, Fusco, Rattazzi, Cucchi, Delfico, Oddone, Saredo, Caselli.

Interroga il Senato – non essendovi alcuna norma procedurale nel regolamento circa il metodo da seguirsi, quando si presentano simili proposte – se intenda che essa venga svolta nell'odierna seduta, per la presa in considerazione.

Non sorgendo obbiezioni, dà facoltà di parlare al senatore Pierantoni, primo firmatario.

PIERANTONI. Ai 10 di luglio 1893 presentò e svolse la stessa proposta.

Era solo, chiese troppo, nulla ottenne, perchè non ebbe la maggioranza.

Questa volta torna alla prova confortato dall'adesione di altri ventidue autorevoli colleghi, ai quali rende azioni di grazie e circoscrive le istanze in modesti e temperati confini.

Il regolamento interno per l'esercizio delle proprie funzioni è la legge, che il Senato per sè stesso detta, giusta l'art. 61 dello Statuto.

La proposta non comprende l'altro regolamento giudiziario per la costituzione del Senato in alta Corte di giustizia. Quello doveva essere concordato non appena fu pubblicato il nuovo Codice penale, che sostituì la bipartizione dei reati alla triplice divisione.

Il regolamento politico si divide in XIII capi. Il maggior numero di essi non addomanda emendazioni. Qui non è furore di parole, lotte di parti, ambizione di potere, ribellione e irreverenza all'autorità del presidente, mala intenzione contro i colleghi.

Il capo III che divide il Senato in Uffici, il capo IV delle *Commissioni*, il capo VII delle proposte di legge *iniziate dai senatori*, possono, ricevere alcune emendazioni.

Il sistema degli Uffici, che si compongono per sorteggio, potrebbe essere sostituito dall'altro degli Uffici riuniti. Spesso i due mesi decorrono senza che essi abbiano avuto leggi d'importanza da studiare (articoli 25 e 72).

L'oratore riconosce che le Camere, le quali non emanano direttamente dal suffragio elettorale, hanno più un ufficio di revisione e che debbono aspettare i disegni di legge già deliberati dalla Camera elettiva. Però il Senato nostro, eletto sulle categorie, ha il maggior numero di senatori, i quali hanno stanza nella capitale, comandati ad altre funzioni obbligatorie e necessario alla vita dello Stato, i membri dell'alta magistratura, i consiglieri della Corte dei conti, i professori, i generali, quelli comandati ai Consigli superiori, al Supremo tribunale di guerra ed altri dignitari, non possono attendere al lavoro degli uffici. I quali si debbono ricordare sovente della legge di Nerazio Prisco nel Digesto: *tres faciunt colegium.*

Le Commissioni potrebbero essere formate con l'elezione per categorie, distribuendo i senatori per ciascuna di esse, senza aumento di assegnazioni. Si dovrà studiare se non convenga formare una Commissione speciale per l'esame immediato dei decreti registrati con riserva.

L'iniziativa parlamentare, che non è nei costumi dei senatori, dovrebbe essere liberata dalle grandi pastoie, che l'avvincono, specialmente dalla segretezza di cui all'articolo 72.

Però il capo VIII delle *Interpellanze* va protetto contro l'inerzia a cui una cattiva consuetudine lo condanna.

Liberali sono le sanzioni scritte dall'art. 78 all'80. Il potere legislativo e l'ispettivo sono le due grandi funzioni di ogni assemblea legislativa. La grande selva delle leggi non giova alla economia e alla libertà nazionale. L'oratore non vuole ricordare il detto dello storico romano.

Però nella pratica la mancanza delle leggi da discutere, costringe la Presidenza a chiudere le porte dell'Assemblea. Nelle gravi more avvengono talvolta gravi e inaspettati avvenimenti. Invano uno o più senatori inviano interpellanze; bisogna aspettare le leggi per dar tempo allo svolgimento delle interpellanze.

Altri paesi impedirono questo sagrifizio. I provvedimenti vi sono. Non li cita. I lavori fatti dal collega Manfrin, l'opera del belga Augusto Raynaert in due volumi: *Storia della disciplina parlamentare* saranno le fonti pei lavori. L'oratore riassume quello che ha detto in quattro desiderî principali:

a) maggiore studio delle leggi;

b) maggiore assiduità di lavoro;

c) maggiore divisioni di uffici;

d) la salvezza della potestà ispettiva.

SAREDO. Dichiara che fa le più ampie riserve su alcune delle proposte di emendamento al regolamento, accennate dal senatore Pierantoni, per quanto abbia firmato la mozione presentata nella passata seduta.

Crede sia necessario procedere alla riforma del regolamento, ma non può aderire a tutte le idee oggi svolte dall'on. senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Dichiara che la proposta è così generale ed ampia che ciascuno dei colleghi ha capo di fare le sue osservazioni.

Ha detto solo che i colleghi erano concordi con lui nella utilità delle conferenze degli uffici. Tutto ciò che ha soggiunto quanto all'emendazione di altri punti del regolamento, è espressione delle sue opinioni personali.

SAREDO. Prende atto di queste dichiarazioni.

FUSCO. Come uno dei firmatari della mozione Pierantoni, dichiara che fa voti vivissimi perchè anche le modificazioni al regolamento giudiziario del Senato possano formare oggetto di studî, per parte della Commissione che si occuperà delle riforme al regolamento.

Ricorda specialmente l'uso invalso delle astensioni dal voto quando il Senato si riunisce in Alta Corte di giustizia. Si riserva, quando ne sarà il caso, di presentare una concreta proposta in proposito.

PRESIDENTE. Sente il dovere di dichiarare che, come ha già detto al senatore Pierantoni, era sua mente di nominare una Commissione per la revisione del regolamento giudiziario del Senato.

La discussione avvenuta oggi lo conferma nel proposito, e, nel più breve tempo possibile, procederà alla nomina della Commissione, nessuno più di lui potendo essere maggiormente convinto della necessità di modificare quel regolamento.

Pone ai voti la presa in considerazione della proposta Pierantoni ed altri.

(Il Senato approva la presa in considerazione).

PRESIDENTE. Si dovrebbe ora procedere alla nomina dei dodici membri della Commissione.

Voci. Sono troppi.....

PRESIDENTE..... Si potrebbero ridurre a sette.

PIERANTONI. Accetta che la Commissione sia composta di sette membri.

(Il Senato approva che la Commissione sia composta di sette membri e che ne sia deferita la nomina al presidente).

PRESIDENTE. Farà conoscere domani i nomi dei componenti la Commissione.

Presentazione di un progetto di legge.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Presenta un progetto di legge per « Autorizzazione della spesa di lire 243,628 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione del portico, cortile, e locali annessi nell'edifizio di Castel Capuano in Napoli ».

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Rinvio della seduta.

PRESIDENTE. Dovrebbe ora discutersi il progetto di legge per aumento delle congrue parrocchiali. Ma stante l'ora tarda, la discussione è rinviata a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di due Commissarî nella Commissione permanente di finanze:

Senatori votanti 70.

Maggioranza 40.

Eletti i senatori: Finali, con voti 58 e Vacchelli, con voti 46.

(Levasi ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 maggio 1899

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

ARNABOLDI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MENAFOGLIO annuncia alla Camera la morte del senatore Sandonnini, ne commemora le benemerenze, e propone che la

Camera unisca le sue condoglianze a quelle del Senato. (Approvazioni).

COTTAFAVI si associa e propone che sia mandato un telegramma speciale alla famiglia. (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, a nome del Governo si associa a queste proposte.

(Sono approvate).

Interrogazioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato De Felice-Giuffrida « sul famoso complotto anarchico di Alessandria e sulla condotta dei nostri rappresentanti all'estero ».

Ricorda le denuncie pervenute, che accennavano ad un complotto anarchico, in occasione del viaggio in Oriente dell'Imperatore di Germania.

In seguito a tali denuncie un certo Bazzani fu dalla Sezione d'accusa di Ancona rinviato per calunnia a quella Corte di Assise, che lo condannò a sette anni di reclusione.

Quanto agli altri imputati, si è proceduto, a norma di legge, per associazione di malfattori.

DE FELICE-GIUFFRIDA afferma che tutto il procedimento trae origine dalle calunnie e dalle menzogne di questo Bazzani, che è un confidente della polizia italiana di Alessandria d'Egitto. Lamenta che le vittime di queste calunnie siano tuttora detenute.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. dichiara che sono tuttora detenuti perchè per essi non è esaurito ancora il procedimento penale.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Vischi il quale chiede al Governo « se e come vorrà incoraggiare gli esperimenti degli spari contro la grandine ».

Risponde altresì ad altre analoghe degli onorevoli Mancini, Aguglia, Borsarelli, Donati e Cavalli.

Il Governo si è reso conto della importanza della questione; incoraggierà le esperienze promosse dalla iniziativa privata; ma non può insistere nell'uso di siffatto sistema, finchè non ne sia assolutamente provata la pratica utilità.

VISCHI esorta il Governo ad incoraggiare l'uso di questo sistema, del quale si va riconoscendo ogni giorno più la grande utilità.

MANCINI confida che il Governo voglia incoraggiare queste esperienze.

BORSARELLI non ignora che l'utilità di questo sistema è contrastata da qualche scienziato. Ma appunto perciò è necessario insistere negli esperimenti.

DONATI esorta egli pure il Governo a rivolgere tutta la sua attenzione all'importante questione.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, rispondendo all'on. Scalini, il quale desidera sapere dal Governo « se non creda opportuno, per favorire l'industria tintoria nazionale, di permettere la temporanea importazione di quei tessuti di seta e nastri, quali Ponges e Foulard chinesi e giapponesi, che vengono importati per essere tinti, stampati ed apparecchiati e poi riesportati », dichiara che il Governo è nell'ordine delle idee manifestate dall'interrogante.

SCALINI, prende atto di questa dichiarazione.

Elezione del presidente della Camera.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertoni — Alessio — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Angiolini — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Badaloni — Baragiola — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berio — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Caetani — Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Cavalli — Colli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Ciaceri — Cianciolo — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Civelli — Clementi — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Coletti — Collacchioni — Colosimo — Compagna — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crispi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D' Andrea — Daneo — Danieli — D' Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Engel.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Fazi — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Gorio — Greppi — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Leone — Leonetti — Lojodice — Lo Re — Lovito — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorni —

Podestà — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.
Raccuini — Radaelli — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rasponi — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.
Sacchi — Sacconi — Salandra — Salvo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Selvatico — Senise — Serralunga — Serristori — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.
Talamo — Tarantini — Taroni — Tassi — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Tripepi.
Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Veneziale — Vendramini — Venturi — Veronese — Vetroni — Vianello — Vienna — Villa — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Cavagnari.
De Nicolò.
Farinet.
Monti-Guarnieri.
Rossi Teofilo.

Sono ammalati:

Bombrini.
Celotti — Curioni.
Fani.
Grassi-Pasini — Grossi.
Lugli.
Majorana Giuseppe — Michelozzi.
Pullè.
Suardi Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE, dichiarata chiusa la votazione, numera e legge le schede. (Applausi e commenti animati a Sinistra).

Indi annunzia il seguente risultamento della votazione:

Chinaglia	ebbe voti	223
Zanardelli	»	193
Andrea Costa	»	1
Schede bianche		16
Nulle		2

Proclama eletto presidente della Camera il deputato Chinaglia. (Applausi a destra e al centro — Clamori all'estrema sinistra).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE dà facoltà all'on. Gallini di svolgere il suo ordine del giorno. (All'Estrema Sinistra si grida: A domani! — Vivi rumori).

GALLINI rinunzia a svolgerlo.

TASSI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, disconoscendo qualsiasi carattere d'urgenza ai così detti provvedimenti politici proposti dal Governo e riconoscendo contraria al sentimento e alla volontà popolare ogni politica, che tenda, nelle attuali condizioni morali ed economiche del paese, all'espansione coloniale, passa all'ordine del giorno ».

Rileva nelle comunicazioni del Governo una deplorevole lacuna nei riguardi della politica generale del Gabinetto, lacuna che non si spiega dopo il mutamento della maggior parte dei ministri.

Chiede poi quale sia la ragione della urgenza, che si adduce nelle comunicazioni stesse, dei provvedimenti di pubblica sicurezza in presenza della generale tranquilità.

Infine lamenta la indeterminatezza, l'ambiguità, se non la contraddizione, delle dichiarazioni del presidente del Consiglio relativamente alla politica in Cina, mentre fu quella che determinò la crisi ministeriale. Forse con ciò il Ministero ha creduto di poter sfuggire ad una votazione, per continuare le trattative diplomatiche senza il controllo del Parlamento.

Conclude dicendo che egli ed i suoi amici daranno il voto contrario a qualunque ordine del giorno accettato dal Governo. (Bene! all'Estrema Sinistra.

ROVASENDA, anche a nome degli onorevoli D. Pozzi, Biscaretti, Scalini, Crespi, e Di Bagnasco, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo dalle quali consegue che non si procederà a qualsiasi occupazione territoriale in China, passa all'ordine del giorno ».

Premessa, stante le condizioni attuali del paese, la decisa, risoluta avversione sua e degli amici a qualsiasi occupazione territoriale in China, esamina partitamente le comunicazioni del Governo e non pargli di doverne dedurre che una occupazione territoriale sia invece nei propositi che si prefigge il nuovo Ministero.

Rileva che molti errori diplomatici si sono accumulati nella malaugurata impresa Chinese e troverebbe meno patriottico il rifiutare ora all'on. Visconti Venosta la preparazione sufficiente, che gli dia agio di trarre l'Italia dal mal passo, nel modo più possibilmente conciliabile col decoro nazionale.

Insiste però sulla finalità della rinunzia a qualunque occupazione territoriale e desidera chiarimenti sulla portata che potranno avere gl'intenti commerciali del Governo in China.

Dalle risposte del ministro degli affari esteri dipenderà il voto suo e dei suoi amici. (Bene! Bravo!).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, condannando la politica espansionista del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Dopo avere accennato all'importanza politica della votazione per la nomina del presidente, (Interruzioni) l'oratore chiede al presidente del Consiglio che cosa intenda fare dopo il voto di oggi (Ilarità e rumori a destra). L'apparente vittoria del Governo è stata ottenuta con sforzi inauditi, e con mezzi insoliti (Vivi rumori — Approvazioni all'Estrema Sinistra). Vorrà ora, nota l'oratore, il Ministero fare un vero colpo di Stato, non tenendo conto dell'esplicita manifestazione del Parlamento? (Nuovi rumori a Destra — Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Lamenta che le dolorose esperienze dello scorso maggio non abbiano mostrato la vera via da seguirsi ai governanti, e che il presidente del Consiglio abbia rinunciato a tutto il suo programma economico, quasichè non persistano quelle cause di malessere che produssero le agitazioni. Delle promesse di sgravio fatte a tutte le classi sociali non si tiene più alcun conto, e si spinge il Paese sulla via pericolosa delle espansioni coloniali.

Non ravvisa nell'occupazione della baia di San Mun alcuno di quei vantaggi commerciali che si sono invocati, nè la crede utile per la nostra emigrazione, come non crede che possa invocarsi, per insistere in questa questione, l'onore della bandiera nazionale.

Ricorda le diverse fasi per le quali è passata la vertenza cinese e ne deduce che l'onore nazionale è stato invece compromesso dalla inabilità del Governo e dei suoi agenti all'estero. (Commenti — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Conclude ricordando le parole di Pasquale Villari il quale disse che, dopo le riforme politiche troppo affrettatamente concesse, era necessario procedere alle riforme economiche e alle

riforme sociali, se non si vuole che il Paese costringa poi il Parlamento a concederle, (Rumori — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, presenta un Regio decreto per ritirare il disegno di legge di approvazione della proroga del trattato commerciale con la Grecia, e presentare un disegno di legge di convalidazione del decreto di proroga del trattato stesso.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l' on. ministro dei lavori pubblici circa lo stato in cui si trovano gli studî per l'acquedotto Pugliese e se il Governo abbia intenzione di sollecitarli.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, anche a compenso delle leggi politiche intese a diminuire le libertà degli umili e dei partiti che parlano in nome loro, intenda mantenere il progetto di legge circa l'abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere a fronteggiare efficacemente i pericoli minacciati dalla attuale grave situazione sanitaria dell'Egitto.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle nuove interpretazioni date da recenti giudicati al disposto dell'articolo 86 n. 7 della legge sulle tasse di registro ed alle rigorose applicazioni che già ne fanno parecchi Uffici, non creda il ministro di emanare provvedimenti che valgano a prevenire nuove asprezze fiscali e di dare istruzioni immediate per la sospensione degli atti esecutivi in corso per le tasse, sovratasse e multe che si vogliono applicare, appunto per quelle nuove interpretazioni.

« Calissano ».

La seduta termina alle 18,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 11 la Giunta permanente per l'esame dei Decreti e dei Mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti;

alle ore 16 la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136), e la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pizzorni e Raggio « Soppressione del Comune di S. Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente » (169).

DIARIO ESTERO

Sui lavori della Conferenza per la pace, si scrive per telegrafo dall'Aja, in data 30 maggio:

« Si è oggi riunita la seconda Commissione della Conferenza internazionale per la pace, che esamina la revisione della Conferenza di Bruxelles sul diritto di guerra.

« La Commissione ha approvato, in seconda lettura, la compilazione degli articoli dal 23° al 34°, sulla quale si era già fatto l'accordo nella precedente seduta. I suddetti articoli riguardano i prigionieri di guerra.

« La Commissione intraprese, quindi, l'esame delle questioni relative ai parlamentari, alle capitolazioni ed all'armistizio, comprese negli articoli dal 43° al 52° inclusivamente, sui quali pure era già intervenuto un accordo e che saranno sottoposti nella prossima seduta alla votazione in seconda lettura.

Si è pure riunita la Sotto-Commissione che esamina l'applicazione della Convenzione di Ginevra alle guerre navali ed ha per la prima volta intrapreso l'esame degli articoli addizionali del 1868 alla Convenzione di Ginevra per l'estensione alle guerre di mare degli articoli di quella. Questi articoli addizionali del 1868, si dividono in tre categorie, riguardanti il materiale, il personale e le disposizioni generali.

La Sotto-Commissione discusse, oggi, gli articoli relativi al materiale, che approvò in prima lettura con qualche leggera modificazione.

Deve notarsi che i lavori della seconda Commissione per la revisione della Convenzione di Bruxelles procedono bene e speditamente.

***

Il *New-York Herald* ha da Manilla che il generale Otis continuerà vigorosamente la campagna contro i filippini anche durante la stagione delle pioggie, facendo la guerra di guerriglie.

Dalla stessa città di Manilla, si telegrafa al *Journal*, di Nuova York, che alcuni filippini ricchi ed influenti hanno preparato un *memorandum* che sarà presentato alla Commissione civile americana. In questo *memorandum* si riconosce la sovranità degli Stati-Uniti e si ammette il diritto di questi ultimi di nominare un governatore. Il documento stesso riconosce l'incapacità dei filippini di governarsi da sè e domanda il suffragio limitato e l'annessione politica.

Questa decisione rimarrà però senza effetto, secondo il *Journal*, se non vi si associano Aguinaldo e gli altri capi degli insorti.

***

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, dichiara che il malumore inglese per la domanda della Russia relativa al prolungamento della ferrovia della Manciuria fino a Pechino, non ha alcuna ragione d'essere. Se dopo aver conchiuso una Convenzione coll'Inghilterra, conchiude il *Wremja*, bisogna chiederle il permesso di profittarne, chi mai vorrà più trattare con essa?

Il *Times* risponde che la Convenzione conferisce ai russi il diritto esclusivo di costruire delle ferrovie nella Manciuria, ma non al Sud della Grande Muraglia.

« La Russia, prosegue il *Times*, crede di ottenere da noi il danaro di cui si propone di servirsi in China contro di noi. Si dice che essa intenda di contrarre un nuovo prestito sul mercato inglese, e, se questa voce corre, vuol dire che la Russia viene scandagliando il terreno.

« Noi speriamo che i capitalisti inglesi ci penseranno più di una volta, prima di prestare delle somme che devono servire contro l'Inghilterra.

« Si è detto sovente che il sentimento era escluso dagli affari presso gli inglesi, mentre in Francia esso esercita un'influenza considerevole nelle transazioni finanziarie. Ma si osserva pure che, anche facendo vibrare le corde del sentimento, la Russia dura fatica a estrarre nuovamente del danaro dalle tasche dei francesi, e i capitalisti inglesi troveranno dei collocamenti più sicuri e più proficui di quelli che lasciano freddi i francesi e i tedeschi.

« Il Giappone ha bisogno presentemente di dieci milioni di sterline e sembra avere l'intenzione di rivolgersi per questo all'Inghilterra. Ora, il Giappone ha un credito sicuro ed i suoi interessi nell'Estremo Oriente sono identici ai nostri. Siccome si ignora fino a qual punto il Ministro delle finanze di Russia avrà il diritto di recare ad atto i suoi brillanti concetti finanziarii, non vi sarebbe da sorprendersi se dei capitalisti, che hanno del danaro da prestare, prendessero in considerazione gli atti dei loro futuri debitori piuttostochè le professioni di fede che essi fanno alla Conferenza per la pace.

La spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nelle regioni artiche

Il giornale *La Stampa* di Torino riceve, dal suo corrispondente da Cristiania, le seguenti interessanti

notizie sulla spedizione che ha intrapreso S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

« Come già vi telegrafai ieri pel primo, si annunzia oggi ufficialmente che il Duca degli Abruzzi partirà da questo porto il 6 giugno alla volta di Arkangel, ove, oltre imbarcare i 120 cani, come vi scrissi, imbarcherà pure carbone.

Da Arkangel la *Stella Polare* si dirigerà al Capo Flora, indi alla terra di Francesco Giuseppe. L'itinerario, che segue il Duca nella sua spedizione, è quello seguito da Nansen nel ritorno, sulla nave *Vindward* dell'inglese Jackson, che pel primo incontrò Nansen a Johansen.

Da Arkangel, costeggiando la penisola di Flora, la nave proseguirà direttamente verso il Capo Flora. Si calcola che la nave impiegherà tre settimane per giungere al Capo Flora, perchè il mare è pieno di ghiacci e la navigazione non è buona. Però lo stato del mare è molto variabile; non è improbabile che, data la stagione, i ghiacci siano meno numerosi.

Il *Windward*, che da Vardö aveva dovuto faticare assai per giungere al Capo Flora ad imbarcarvi la spedizione Sakson, Armitage, Child, Köellestiz, al ritorno, quando aveva a bordo Nansen, trovò il mare molto migliore di quanto non lo avesse trovato nell'andata; infatti non navigò che pochi giorni, dal 7 al 12 agosto. Però anche in questo tragitto, fortunatissimo, il *Windward* incontrò molti ghiacci, ma staccati e relativamente facili ad attraversare e solo poche volte dovette forzare un passaggio.

Si dovette all'abilità del capitano Brown, espertissimo baleniere, se si potè così velocemente percorrere lo spazio che separa Capo Flora da Vardö, distanza minore di quella che separa Porto Arkangel dal Capo Flora. Lo stesso Nansen riconosce che se il *Windward* si fosse trovato un po' più a levante o a ponente, il viaggio si sarebbe prolungato di parecchie settimane.

La *Stella Polare*, come già il *Fram*, ha a bordo provviste per cinque anni; ma si calcola che la spedizione non durerà più di tre anni.

Il Duca si inoltrerà colla nave fino a che sarà costretto dai ghiacci ad arrestarsi. A questo proposito un esperto baleniere lamentava meco che il Duca non avesse scelto una nave dalle forme come il *Fram*, il quale, nella pressione dei ghiacci, si sollevava, invece che essere schiacciato, come accadde ad altre navi, alla *Jeannette*, per esempio. Anche in questa ipotesi la spedizione non correrà pericoli, perchè con molti cani e con molte provviste non sarà impossibile, se pure non facile, il ritorno al Sud.

È impossibile fare qualsiasi previsione sul punto in cui si arresterà il Duca.

Dipende tutto dallo stato dei ghiacci. Se si deve giudicare però dall'esperienza fatta da Nansen, seguendo la via da lui percorsa al ritorno, la spedizione del Duca degli Abruzzi non si potrà spingere tanto al Nord.

Il Duca svernerà probabilmente non molto più a nord del luogo dove ha passato l'ultimo inverno Nansen con Johansen, cioè a circa 81 gradi.

In primavera dell'anno venturo, la spedizione si dirigerà con slitte verso le terre artiche, con provviste per centoventi giorni. Ciò conferma pienamente quanto vi scrissi nell'ultima mia, non essere intenzione del Duca di spingersi al Polo Nord, ma bensì di fare diligenti esplorazioni delle terre nord di Francesco Giuseppe, la cui esistenza è certa, ma delle quali è completamente ignota la geografia.

Ecco intanto il ruolo d'equipaggio della *Stella Polare*, quale è annunziato dai giornali di qui:

S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, domiciliato a Torino; età anni 26; grado, tenente di vascello nella Regia marina.

Cav. Umberto Cagni, domiciliato ad Asti; età anni 36; capitano di corvetta.

Cav. Franco Guerini, domiciliato a Venezia; età anni 31; tenente di vascello.

Dott. Achille Cavalli, domiciliato a Sale, presso Alessandria; età anni 33; medico di prima classe della Regia marina.

Credenti Giacomo, domiciliato a Porto Ferraio; età anni 32; secondo nocchiere della Regia marina.

Canepa, domiciliato a Varasso; età anni 21; marinaio di terza classe della Regia marina.

Petigas Giuseppe, domiciliato a Courmayeur, età 38 anni; guida.

Ollier Felice, domiciliato a Courmayeur, età anni 30; guida.

Tenoillet, domiciliato a Courmayeur; età anni 37; guida.

Norvegesi: capitano C. F. Evensen, domiciliato a Sandyfiord; età anni 47; capitano di marina mercantile.

Henry Alfred, domiciliato a Stökker; età anni 24; primo macchinista.

Anton Torgrinsen, domiciliato a Lärvick; età anni 30; secondo macchinista.

Andrea Andrensen, domiciliato a Sandyfiord; età anni 28; primo nostromo.

M. Christian Andersen, domiciliato a Solberg Borre; età anni 35; primo cuoco e dispensiere.

Ditman Olaussen, domiciliato a Tönsberg; età anni 35; carpentiere.

Johan Johansen, domiciliato a Sandyfiord; età anni 42; primo fuochista.

Axel Andersen, domiciliato a Sandyfiord; età anni 22; secondo fuochista.

Carl Christian Hausen, domiciliato a Lärvick; età anni 37; velaio.

Ole Johansen, domiciliato a Bödherbjerget; età anni 25; secondo cuoco ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* comunica: *Roma, 31:*

Negli scavi ulteriori sotto il famoso *lapisniger*, al Foro Romano, ordinati con immensa fortuna dall'on. Ministro Baccelli, in mezzo ai molti oggetti votivi, ieri, si è scoperto al proprio posto un cippo di tufo, insignito di una iscrizione arcaica latina con lettere del più antico alfabeto.

Commemorazioni patriottiche. — Si telegrafa da Firenze, 29:

« Stamane, alle ore 10, sono stati celebrati in Santa Croce solenni funerali pei caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara.

Vi assistettero le autorità civili e militari, le associazioni, i sodalizi e la truppa, con bandiere, le rappresentanze degli istituti, della magistratura, del foro e grande folla.

I tempo è piovoso.

Una rappresentanza dei veterani, colla storica bandiera donata nel 1848 dalle dame milanesi ai volontari toscani, è partita per Pisa, onde assistervi alla commemorazione in memoria del battaglione universitario che si distinse nella battaglia di Curtatone e Montanara ».

E da Pisa, stessa data.

« Oggi fu degnamente commemorato il cinquantesimo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. La città è m bandierata e pavesata.

Sono arrivate le rappresentanze della città, dei paesi vicini e dell'Università di Siena con la storica bandiera.

Formatosi un corteo imponentissimo preceduto dalla bandiera dell'*Italia Unita*, e composto dalle autorità tutte, dalla truppa, dalle rappresentanze, dalle Associazioni, si recò all'Università, ove assistè alla consegna della medaglia d'oro alla bandiera del battaglione universitario che combattè a Curtatone. Parlarono il Sindaco, il Rettore ed il rappresentante del Municipio di Siena.

Il corteo si recò indi al cimitero monumentale, ove fu nsegnata la medaglia d'oro alla bandiera dei Veterani.

Parlarono il Sindaco, il Prefetto, Barigazzi per i veterani ed altri.

Nel pomeriggio le Scuole si recheranno in corteo ad assistere ala commemorazione dell'on. senatore Faldella.

Stasera i concerti suoneranno sulle pubbliche piazze e vi sarà illuminazione ».

Congresso dei telegrafisti. — Iersera, al Ridotto del Teatro della Scala, a Milano, ebbe luogo un brillante ricevimento in onore dei membri italiani e stranieri del Congresso internazionale dei telegrafisti, che sarà inaugurato oggi a Como.

V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, parecchi Consoli, le altre autorità, le notabilità cittadine e straniere e molti invitati.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller*, del N. L., e *Tartar Prince*, della P. L., partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Napoli per New-York, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, da Aden proseguì per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — Nell'interno ed all'esterno del Palazzo di giustizia sono state prese le medesime misure severissime di ieri.

Vi è peraltro poca animazione nei pressi del Palazzo.

PARIGI, 30 — *Corte di Cassazione.* — L'udienza è aperta a mezzodì.

Nell'interno del Palazzo vi è la stessa affluenza di pubblico di ieri.

Il consigliere Ballot-Beaupré continua la lettura del suo rapporto. Egli esamina gli argomenti contro la revisione del processo Dreyfus. Riconosce, nella questione dei documenti segreti che non furono comunicati nè a Dreyfus nè al suo difensore, che i giudici del Consiglio di guerra del 1894 furono in buona fede.

— Ballot-Beaupré, continuando, dichiara credere che le contraddizioni in cui sono caduti i periti che esaminarono il *bordereau* non possano scuotere la cosa giudicata e che l'esame tecnico di varii punti del *bordereau* attesterebbe la colpabilità di Dreyfus.

— Il consigliere Ballot-Beaupré, continuando la lettura del suo rapporto, giudica che il documento nel quale sono le parole: *Quella canaglia di D.* non può stabilire l'innocenza di Dreyfus.

Riguardo ad Henry, Ballot-Beaupré dice che agì con patriottismo, essendo convinto del tradimento di Dreyfus.

In quanto poi a Du Paty de Clam, Ballot-Beaupré dichiara che i suoi atti stravaganti sono insufficienti a fornire una base per la revisione del processo.

La falsità delle testimonianze di Henry e di Du Paty de Clam non è affatto dimostrata.

Ballot-Beaupré soggiunge che l'incartamento segreto accentua le accuse contro Dreyfus; esamina quindi lungamente l'incidente di Paléologue e le traduzioni del telegramma del colonnello Panizzardi; ritiene attendibili le confessioni fatte al capitano Lebrun-Renault; trova il movente del tradimento nei rancori, nell'ambizione e nelle grandi spese di Dreyfus e ricorda il rapporto del Procuratore Generale, Manau, il quale concludeva per la revisione del processo con rinvio.

L'udienza è quindi sospesa.

— Ripresa l'udienza Ballot-Beaupré esamina se la Corte debba cassare la sentenza del 1894. Crede che le pretese confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun-Renault non siano d'ostacolo alla revisione, perchè non sono affatto accertate. Considera il *bordereau* non essere affatto una prova, perchè si è ridotti a congetture circa i documenti consegnati. Dichiara essersi formato la convinzione che il *bordereau* sia scritto da Esterhazy. (Sensazione - Movimenti).

— Ballot-Beaupré, continuando la confutazione degli argomenti addotti contro la revisione del processo e da lui precedentemente riassunti, dice che giuridicamente la discussione deve essere fatta unicamente sulla scrittura e sulla carta del *bordereau*. Soggiunge che egli, fondando la sua opinione sulla similitudine della carta e della scrittura del *bordereau* con quella di due lettere in carta *pelure*, di cui Esterhazy si riconobbe autore, acquistò la convinzione che il *bordereau* è stato scritto da Esterhazy e dichiara quindi, sulla sua coscienza, che l'attribuire ad Esterhazy la compilazione del *bordereau* costituisce innegabilmente un fatto nuovo che i giudici del Consiglio di Guerra del 1894 ignoravano.

Ballot-Beaupré deplora gli attacchi dei fautori della revisione contro l'esercito e la magistratura; dice che l'onore dell'esercito è al di sopra di questi attacchi, ma non esige che si continui a mantenere un'innocente all'Isola del Diavolo.

Conclude pronunziandosi favorevole alla revisione col rinvio al Consiglio di Guerra.

Il Procuratore Generale, Manau, prende la parola per formulare le sue conclusioni. Protesta contro le accuse di avere un partito preso ed afferma il suo amore per l'esercito, il cui interesse è di sbarazzarsi dei traditori. Constata che il *bordereau*, costituisce la questione capitale del processo ed esamina il *bordereau*, venendo a conclusioni analoghe a quelle di Ballot-Beaupré.

L'udienza è indi sospesa.

Nei corridoi si commentano vivamente le dichiarazioni le conclusioni di Ballot-Beaupré. L'accusa che il *bordereau* sia stato scritto da Esterhazy produce stupore fra i membri della Lega dei Patrioti che assistono al processo contro Déroulède.

— Ripresa l'udienza, il Procuratore generale, Manau, prosegue a formulare le sue conclusioni. Dimostra che il *bordereau* data realmente dal mese di agosto e non da aprile o da maggio, come da principio si riteneva.

La nuova data costituisce indiscutibilmente un fatto nuovo per riguardo alle sue conseguenze. D'altronde i fatti nuovi abbondano. Scartando quindi come incomprensibile la perizia di Bertillon ed appoggiandosi su tutte le altre, il Procuratore generale dimostra che il *bordereau* emana da Esterhazy.

Il Procuratore generale, Manau, rileva quindi la strana protezione dello Stato Maggiore per Esterhazy e l'attitudine losca di questi.

Rileva che la perizia del 1897 essendo viziata potè ingannare i giudici del 1897, come furono ingannati quelli del 1894.

L'udienza è tolta alle ore 5 senza incidenti.

Il Procuratore generale, Manau, proseguirà domani le sue conclusioni.

PARIGI, 39. — *Corte d'Assise. Processo Déroulède-Habert.* — L'udienza è aperta a mezzodì.

Déroulède, al suo ingresso nell'aula, viene applaudito ed acclamato con grida di: *Viva Déroulède!*

Déroulède, rettificando i resoconti del processo di alcuni giornali, dichiara di non volere affatto la Monarchia, ma una Repubblica plebiscitaria.

Queste parole sono salutate dal pubblico con applausi, che vengono repressi dal Presidente.

Giulio Lemaitre, Barrés ed i generali Hervé e Lannes elogiano vivamente Déroulède. Queste deposizioni producono impressione.

Quesnay de Beaurepaire critica severamente la condotta tenute da Loubet nella questione del Panama.

Calma assoluta regna nell'interno e fuori del Palazzo di giustizia.

Quesnay de Beaurepaire, facendo la storia dell'affare del Panama, loda vivamente Déroulède e Habert, che si mostrarono capaci di grandi sacrifici e non fecero affatto una cattiva azione. Essi dettero prova di avere un animo troppo elevato pei loro tempi. (Vivi applausi).

Mérillon, Provost de Launay, Houssaye, Detaille, Carolus Durand e alcuni altri depongono in favore di Déroulède.

L'udienza è indi sospesa.

— Ripresa l'udienza, il colonnello Monteil e parecchi altri testimoni fanno deposizioni prive d'interesse.

I difensori rinunziano all'audizione di altri testimoni.

L'udienza è tolta alle 4,10.

Domani vi saranno la requisitoria e le difese.

Il pubblico, uscendo, grida: *Viva Déroulède!*

TOLONE, 30. — Il piroscafo *D'Assas*, avente a bordo il capitano Marchand, è entrato in rada alle ore 12,30. Numerosi battelli circondano il piroscafo. Una folla enorme staziona sulla banchina.

MADRID, 30. — Stamane è stato celebrato, in Chiesa, un solenne funerale in suffragio di Emilio Castelar.

Vi assistettero i membri del Governo, le autorità, alcuni marescialli, numerosi ufficiali ed il Corpo diplomatico.

Nessun incidente.

PARIGI, 30. — *Senato.* — Si approva, in prima deliberazione, la Convenzione tra l'Inghilterra e la Francia.

L'AJA, 30. — Il Ministro d'Italia, conte Zannini, ha dato, stasera, un pranzo di trenta coperti, al quale hanno assistito il conte Nigra e parecchi primi delegati alla Conferenza internazionale per la pace e Ministri olandesi.

Questo è il secondo pranzo di gala dato dalla Legazione d'Italia dall'apertura della Conferenza.

TOLONE, 30. — Il comandante Marchand sbarcò in grande uniforme fra calorose acclamazioni e si recò prima alla Prefettura marittima, ove seguirono le presentazioni e poscia al Municipio.

Rispondendo a varî discorsi, Marchand dichiarò che la Missione da lui comandata soffrì soltanto due volte, la prima dinanzi a Fashoda, quando apprese l'umiliazione inflitta alla Francia, nel momento in cui la Missione stava per ottenere un successo; la seconda quando dai monti abissini scorse l'incrociatore *D'Assas.* Noi ci domandavamo - disse Marchand - in quale stato troveremmo la Francia, poichè avevamo inteso dire che la Nazione era contro l'Esercito. Abbiamo oggi la prova che le nostre apprensioni non erano fondate. Gli omaggi che ci presentate vanno diretti all'Esercito. Terminò gridando: *Viva la Francia! Viva l'Esercito! Viva la Repubblica!*

BERLINO, 31. — Ieri, ebbe luogo la rivista della Guardia del Corpo alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, dell'Arciduca Francesco Ferdinando, che fu posto *à la suite* del reggimento delle Guardie *Imperatore Francesco Giuseppe*, di altri principi ed ufficiali esteri.

Iersera vi fu pranzo di gala a Corte.

L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe, nel quale disse: « Vedo in questo giorno una prova della fedele ed antica fratellanza d'armi che unisce gli eserciti tedesco ed austro-ungarico ».

L'Arciduca Francesco Ferdinando ringraziò a nome dell'Imperatore e suo per le graziose parole rivoltegli dall'Imperatore Guglielmo e per l'accoglienza avuta.

Brindò quindi all'Imperatore ed all'Imperatrice tedeschi.

Furono suonati, dopo i brindisi, gli Inni tedesco ed austro-ungarico.

PARIGI, 30. — Spirando domani il termine dell'esercizio provvisorio concesso al Governo pel 1899, la Camera dei Deputati tenne seduta stanotte per deliberare definitivamente riguardo al bilancio del 1899.

Malgrado le sollecitazioni del Governo, la Camera si rifiutò di sanzionare parecchie modificazioni introdotte dal Senato, e, invocando le sue prerogative finanziarie, rinviò il bilancio al Senato; poi sospese la seduta in attesa delle decisioni di questo.

Il Senato, cedendo alla volontà della Camera dei Deputati, approvò il bilancio senza alcuna modificazione.

La Camera si è indi aggiornata a giovedì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 30 maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	760,9.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	NNW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 21°.0. Minimo 11°1.
Pioggia in 24 ore	mm. 4,3.

Li 30 maggio 1899.

In Europa pressione bassa sulla Russia, 756 Pietroburgo, Mosca; alta sulla Manica a 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato, specialmente al Centro, fino a 8 mm; temperatura diminuita al Centro e Sud; pioggie specialmente Italia superiore; qualche temporale.

Stamane: cielo sereno versante Mediterraneo, al Sud e nelle isole, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 768 Belluno, Domodossola; 765 Foggia, Napoli, Roma, Livorno, P. Maurizio, Sassari, Palermo; 764 Lecce, Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario, ancora qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 30 maggio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio		—	—	—
Genova	coperto	calmo	20 6	13 7
Massa e Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 8	11 7
Cuneo	coperto	—	21 8	9 6
Torino	coperto	—	19 9	9 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	22 8	11 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 0	5 0
Pavia	nebbioso	—	21 7	11 6
Milano	coperto	—	23 0	11 2
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	4 3
Bergamo	piovoso	—	17 0	9 1
Brescia	piovoso	—	19 8	11 5
Cremona	coperto	—	20 8	11 7
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	12 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 0	7 9
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 6	8 6
Treviso	coperto	—	17 9	12 6
Venezia	coperto	calmo	16 1	12 0
Padova	coperto	—	17 3	12 1
Rovigo	coperto	—	18 4	11 3
Piacenza	coperto	—	19 2	12 0
Parma	coperto	—	19 0	11 1
Reggio nell'Em.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 5	12 9
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 9	10 2
Ferrara	coperto	—	17 1	12 1
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 3	8 0
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 7	8 9
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 2	11 2
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	15 6	11 8
Ancona	coperto	mosso	17 0	12 4
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 4	8 1
Macerata	coperto	—	12 7	9 3
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	11 0
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	8 4
Camerino	coperto	—	12 8	6 4
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 4	9 9
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 6	11 4
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 2	10 3
Firenze	sereno	—	17 7	10 6
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 2	10 2
Siena	sereno	—	14 7	9 9
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 1	10 1
Roma	sereno	—	21 2	11 0
Teramo	piovoso	—	16 4	9 0
Chieti	piovoso	—	15 6	5 0
Aquila	coperto	—	13 7	5 8
Agnone	coperto	—	15 4	6 7
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 0	9 1
Bari	sereno	calmo	22 0	11 8
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 5	12 2
Caserta	sereno	—	20 5	9 5
Napoli	sereno	calmo	18 5	12 8
Benevento	sereno	—	20 0	7 2
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 8	4 0
Caggiano	sereno	—	15 3	6 0
Potenza	sereno	—	13 9	6 0
Cosenza	sereno	—	19 3	11 0
Tiriolo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 5	6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 8	15 4
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 2	16 5
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	23 2	13 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	20 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	12 0
Messina	coperto	calmo	21 3	17 1
Catania	sereno	calmo	22 2	13 5
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 8	13 4
Cagliari	sereno	calmo	21 0	10 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 3	10 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele